



ALLE ORIGINI DELLA CIVILTÀ GRECA: l'età oscura e l'alto arcaismo



Alle origini della civiltà greca

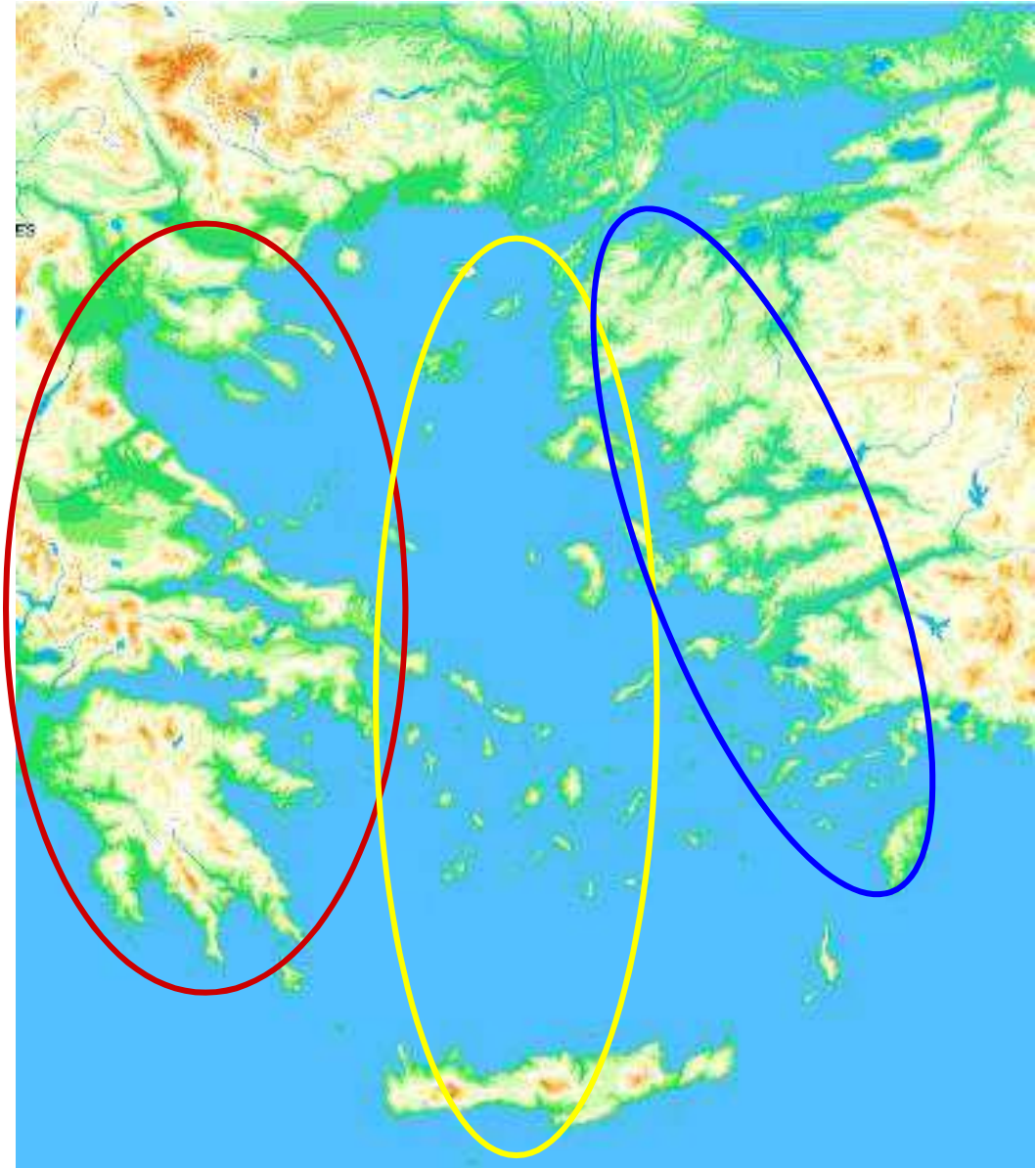
1. Dove

Il teatro delle vicende che saranno considerate è il mondo greco:

soprattutto quello continentale;

ma anche la porzione che si estende nella zona insulare

e in Asia Minore.





Alle origini della civiltà greca

2. Quando

La cosiddetta età oscura e il periodo dell'alto arcaismo si estendono:

- ❖ dalla fine del XII secolo (1100 circa)
- ❖ fino a metà dell'VIII secolo (750 circa).

I tre secoli e mezzo considerati costituiscono un periodo poco noto della storia greca a causa della scarsità delle fonti che possediamo su di esso.





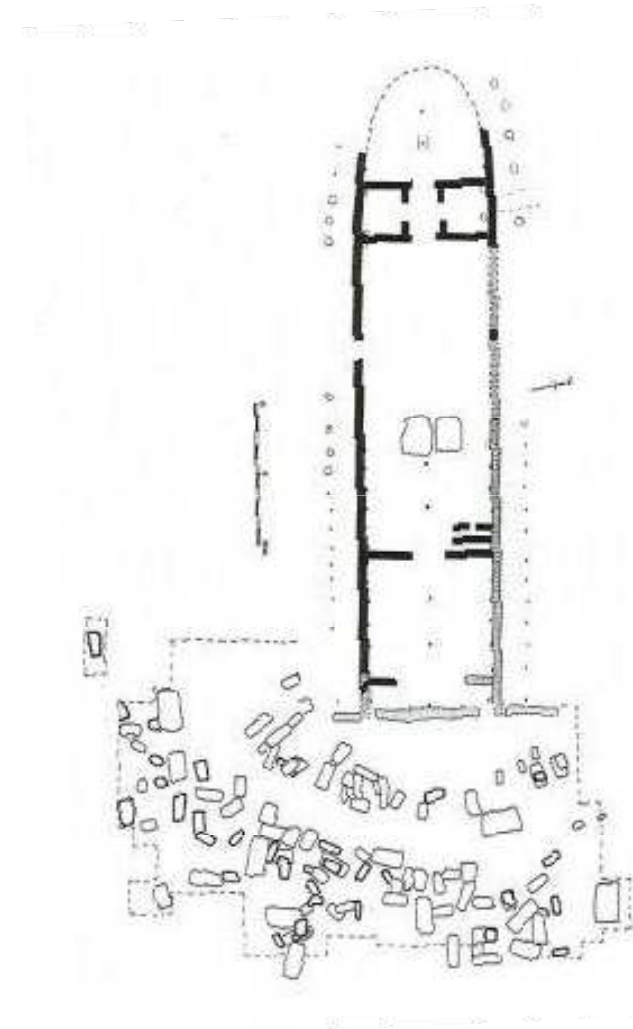
Alle origini della civiltà greca

3. Le fonti

Le fonti per il periodo considerato sono esigue.

Accanto agli sporadici accenni contenuti nelle fonti letterarie, disponiamo delle informazioni che ci arrivano dai resti archeologici.

Lo scavo delle tombe e degli insediamenti fornisce interessanti notizie, che tuttavia necessitano sempre di attenta interpretazione per tradursi in indicazioni storiche.



Lefkandi (isola di Eubea): mappa e resti degli scavi presso l'Heroon e la zona funeraria



Alle origini della civiltà greca

4. Il crollo della civiltà micenea

Il nostro discorso prende avvio dalla fine del XII sec. (1100), quando i diversi centri micenei subiscono un crollo generalizzato.

I palazzi micenei di Pilo, Micene, Tirinto, Tebe e progressivamente tutti gli altri vengono distrutti.

L'archeologia testimonia che essi non vennero ricostruiti: al loro posto sorsero modesti e isolati centri abitativi.

Crollati i centri propulsori della cultura micenea, viene meno anche tutto il mondo politico, economico e sociale ad essi collegato.

Inizia un periodo che è:

- per noi poco noto;
- caratterizzato da un complessivo regresso.

Questo periodo prende il nome di età oscura.



I principali centri della Grecia micenea



Alle origini della civiltà greca

5. Caratteristiche dell'età oscura

Inizia dunque a partire dal 1100 circa l'età oscura.

Essa è caratterizzata da una serie di novità, sempre testimoniate dai resti archeologici:

- a livello architettonico, scompaiono i grandi palazzi micenei, sostituiti da insediamenti piccoli e privi di edifici in muratura di rilievo;
- a livello funerario, scompaiono le magnifiche tombe a *tholos* micenee e si afferma l'uso delle tombe isolate, a fossa, con la pratica dell'incinerazione;

La rocca monumentale di Micene



Ingresso monumentale di una tomba a tholos presso Micene



Alle origini della civiltà greca

- alle fantasiose decorazioni naturalistiche tipiche del mondo minoico-cretese, si sostituisce un gusto definito “geometrico” per il ricorso a decorazioni costituite da linee e forme astratte.
- all’uso del bronzo, che veniva importato, viene sostituito quello del ferro, che si trovava anche sul suolo greco (conseguenza evidentemente dell’interruzione degli scambi commerciali);
- si perde l’uso della scrittura, che invece i Micenei impiegavano abitualmente (numerose sono le tavolette di argilla incise con la scrittura detta “lineare B” ritrovate nei palazzi micenei).

5. Caratteristiche dell’età oscura



Affresco dal palazzo cretese di Cnosso

Vaso in stile geometrico (inizio dell’VIII sec.)



Tavoletta in lineare B da Pilo





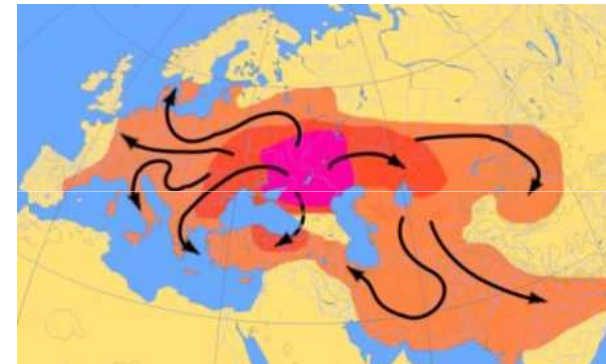
Alle origini della civiltà greca

6. Le cause del cambiamento

Gli studiosi si sono a lungo interrogati sulle cause di tanti e tanto grandi mutamenti.

Non possedendo fonti letterarie che descrivano l'evolversi delle vicende di questo periodo, si sono potute formulare soltanto ipotesi.

❖ Alcuni studiosi pensano che la causa del crollo della civiltà micenea e dei numerosi mutamenti ad esso seguiti sia da individuare nella discesa dal nord di nuove popolazioni che avrebbero invaso la Grecia: si tratterebbe dei Dori, gente di stirpe indoeuropea che avrebbe poi trovato definitiva collocazione nel Peloponneso.



Le direttrici dell'espansione indoeuropea

❖ Altri studiosi pensano ai poco noti “popoli del mare” che, con i loro spostamenti, nello stesso periodo minacciarono anche l'Egitto.

Non vi sono elementi per individuare risposte sicure al quesito sulla causa degli sconvolgimenti occorsi in Grecia intorno al 1100: probabilmente si deve pensare a una somma di molteplici concause, che decretarono la fine del sistema miceneo e un conseguente regresso.



Il mondo miceneo nel suo complesso era stato culturalmente unitario, dal momento che si trovano diversi palazzi sparsi in terra greca, che ripropongono ovunque lo stesso sistema di vita politico-economico-sociale.

Con il suo crollo, si spezza questa unità.

L'interrompersi dei contatti commerciali porta all'isolamento dei diversi centri greci e, di conseguenza, a una progressiva frammentazione.

- A livello economico, ogni singolo centro tende alla sussistenza, vivendo isolato dagli altri.
- A livello politico, all'interno dei singoli centri i capi erano probabilmente in lotta tra loro, generando una forte instabilità.



Alle origini della civiltà greca

8. La migrazione ionica

In questo contesto, si situa la cosiddetta “migrazione ionica”.

Essa si colloca alla fine dell’XI secolo, cioè intorno al 1000.

“Migrazione”:

si tratta del primo movimento di individui che partono dal mondo greco per colonizzare le coste dell’Asia Minore.

“Ionica”:

perché gli uomini che parteciparono a questa prima ondata coloniale provenivano da terre abitate dalla stirpe greca “ionica”, cioè l’Attica (la regione di Atene) e l’Eubea (l’isola posta a nord dell’Attica).



Questo movimento migratorio testimonia:

- una ripresa dei viaggi e degli spostamenti, fino a quel momento interrotti in una situazione di rigido isolamento;
- una certa ripresa demografica, perché spesso la ricerca di nuove terre è legata all’incremento della popolazione (e quindi al miglioramento delle condizioni di vita).

Siamo ancora nell’età oscura, nel senso che si tratta di un periodo per noi ben poco noto, ma ci sono primi segnali di ripresa.



Alle origini della civiltà greca

9. L'alto arcaismo

Con il 1000, cioè con la migrazione ionica, si può far iniziare dunque il periodo dell'“alto arcaismo”, cioè la parte più antica (e meno nota) del periodo arcaico.

Le caratteristiche di questo periodo sono:

- il progressivo superamento delle condizioni di isolamento;
- la ripresa dell'attività agricola;
- l'incremento demografico;
- la nascita di [nuovi santuari religiosi](#);
- la progressiva crescita dei centri urbani;
- la [riscoperta della scrittura](#);
- una spiccata caratterizzazione regionale.



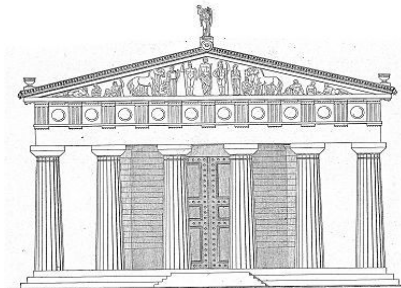
Alle origini della civiltà greca

10. Ancora frammentazione

Il mondo greco aveva perso la sua unità con la caduta della civiltà micenea, s'è detto.

Questa frammentazione culturale, già notata per l'età oscura, perdura anche nell'alto arcaismo.

Si formano aree che in qualche modo gravitano attorno a un centro comune, che spesso è un santuario. Ad esempio:



*Ricostruzione del tempio
di Zeus a Olimpia*



Resti del tempio di Era ad Argo

- nel Peloponneso (che complessivamente esce più tardi di altre aree della Grecia dall'arretratezza dell'età oscura) si afferma il santuario di Zeus a Olimpia;
- nella zona dell'Istmo, si affermano centri come Corinto e Argo, attorno soprattutto ai santuari di Posidone Istmio e di Era Argiva;
- l'Attica e l'Eubea costituiscono le zone più avanzate, per la vivace ripresa sia della produzione artigianale che degli scambi commerciali.

Tale è la frammentazione, che a quest'altezza cronologica non è ancora diffuso [un nome unico per identificare i Greci](#).



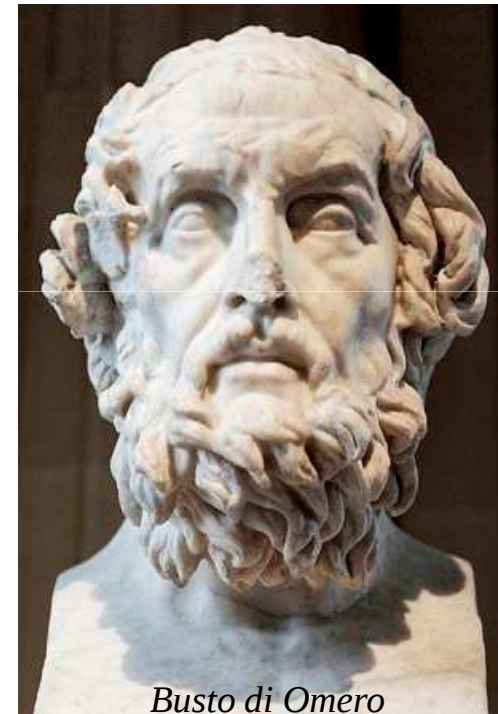
Alle origini della civiltà greca

11. La Grecia “omerica”

Le principali notizie sulle caratteristiche sociali e istituzionali del mondo alto arcaico provengono dai poemi omerici e in particolare dall'*Iliade*.

Tale poema non fotografa un unico periodo storico, ma riflette una realtà storica “stratificata”: le sue varie parti, cioè, furono composte attorno al IX secolo ma in momenti diversi e dunque il poema presenta nelle sue pagine fasi differenti della storia greca.

Tuttavia, l'*Iliade* risulta particolarmente utile per ricostruire la società del mondo alto-arcaico. Ne emerge quanto segue.



Busto di Omero

- 1) Il **RE** non è un sovrano assoluto, bensì un *primus inter pares* (cioè un primo tra pari), che assomma in sé il potere militare, religioso e giudiziario.



2) Un ruolo di particolare rilievo è rivestito dagli **ANZIANI**: costoro, riuniti in consiglio, coadiuvano il re nelle decisioni politiche e giudiziarie e costituiscono dunque una molto potente aristocrazia.

Tali anziani traggono il proprio sostentamento dalle proprietà terriere e dall'allevamento. Questa struttura economico-sociale comporta:

- la progressiva nascita di latifondi, cioè l'accentramento dei campi nelle mani una ristretta cerchia di aristocratici;
- il ricorso a uomini liberi salariati per occuparsi dei campi e degli animali degli aristocratici.

3) Dunque, un terzo strato sociale è quello degli **UOMINI LIBERI** che talvolta, seppure raramente, si riuniscono in assemblea, avendo tuttavia per lo più potere soltanto consultivo e non decisionale.



Alle origini della civiltà greca

12. E dopo? Cenni sulla Grecia di VIII-VI secolo

Lo sviluppo della civiltà greca tra VIII-VI secolo merita una lezione a parte, perché in questo periodo si incontrano quei grandi fenomeni che caratterizzeranno in modo indelebile la storia della Grecia.

Non è dunque questo il luogo per presentare tale importantissima fase storica. Ci si limiterà a fornire qualche accenno, per comprendere come la situazione storica venutasi a creare tra età oscura e tardo arcaismo evolverà nei due secoli successivi.

In breve, i fenomeni che caratterizzeranno i secoli VIII-VI (medio e tardo arcaismo) sono i seguenti.

- 1) Il crescente peso economico delle attività artigianali e del commercio (connessi con l'aumentare degli scambi dopo la stagnazione e l'isolamento dell'età oscura) comportano la nascita di un ceto di uomini liberi caratterizzato da una certa agiatezza: una “**BORGHESIA**” che rende più dinamica la vita tardo arcaica.



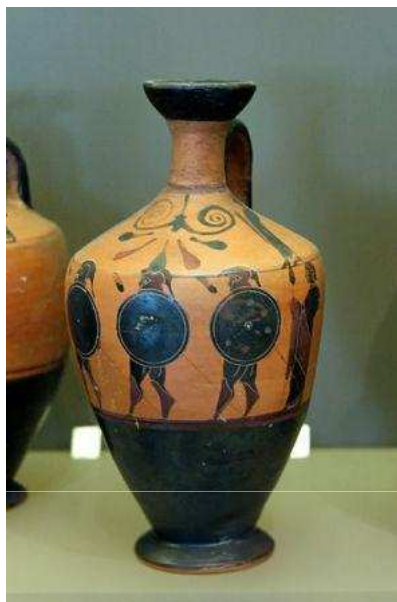
2) L'**ARISTOCRAZIA**, ancorata invece a un sistema economico più tradizionale, basato su agricoltura e allevamento, entra progressivamente in crisi, soprattutto a livello politico. Infatti, il progressivo miglioramento delle condizioni di parte degli uomini liberi spinge questi ultimi a chiedere un aumento del loro peso politico.

3) Lentamente, vanno nascendo **REGIMI “TIMOCRATICI”**, cioè basati sulla *timé*, che in greco significa censo: basati, cioè, sulla ricchezza. La partecipazione politica non è più funzionale alla nobiltà di nascita e quindi all'appartenenza a un rigido ceto aristocratico, bensì alla ricchezza accumulata. Ne consegue una maggiore mobilità sociale (è più facile un'ascesa sociale, essendo questa legata alla produzione della ricchezza) e un allargamento della partecipazione alla vita politica (i regimi timocratici consentono a più persone di partecipare attivamente alla gestione politica dello Stato).



Alle origini della civiltà greca

12. E dopo? Cenni sulla Grecia di VIII-VI secolo



4) Contemporaneamente, si sviluppa un nuovo modo di combattere: nasce la figura dell'**OPLITA**, cioè il comune cittadino libero che combatte a piedi come fante in una schiera.

La sua armatura è costituita da corazza, elmo, lancia, schinieri e scudo; ciascun soldato deve provvedere da sé all'acquisto e al mantenimento del suo equipaggiamento. Far parte di un'armata costituita da individui tra loro uguali fonda un fortissimo “spirito di corpo”; fa nascere un'ideologia egualitaria che è il fondamento stesso dell'identità greca.



5) E' proprio sulla base di questo caratteristico “spirito di corpo” che nasce l'istituzione più propria del mondo greco: la **POLIS**, cioè la città. Non si tratta semplicemente di una serie di edifici privati, pubblici e religiosi; bensì di una comunità viva di uomini uguali che si riconoscono in una identità comune.

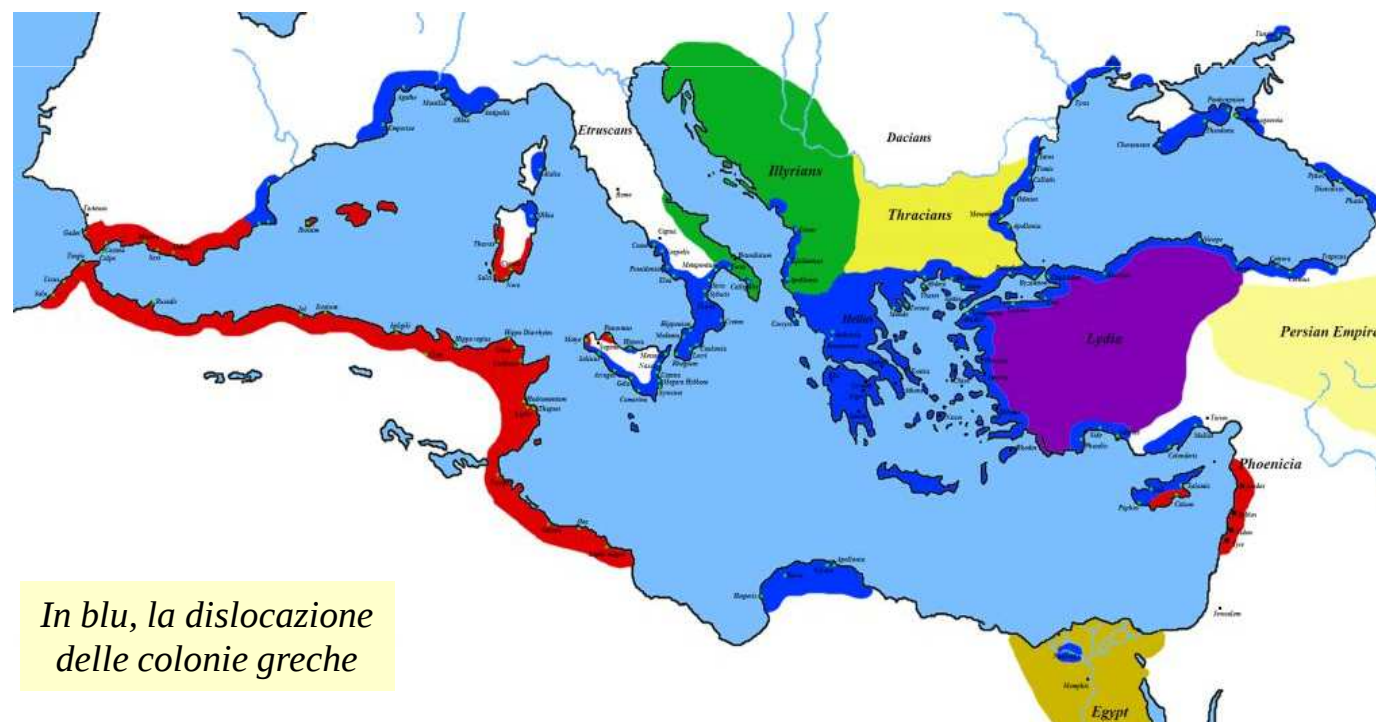


Alle origini della civiltà greca

12. E dopo? Cenni sulla Grecia di VIII-VI secolo

6) Contemporaneamente alla nascita della città, si assiste allo sviluppo di altri fenomeni di particolare importanza.

a) La **colonizzazione**: dopo la prima ondata colonizzatrice della migrazione ionica (1000 circa), tra VIII e VII secolo il mondo greco avvia la cosiddetta “grande colonizzazione” che porterà a fondare nuovi centri in tutto il Mediterraneo, da Oriente (Mar Nero, Asia Minore...) all’Occidente (Spagna, Gallia, Magna Grecia e Sicilia).



*In blu, la dislocazione
delle colonie greche*



b) La **legislazione**: prima le nuove comunità cittadine delle colonie e poi anche le *poleis* della madrepatria si danno progressivamente leggi scritte, che costituiscono un importante passo verso una democratizzazione della società; l'amministrazione della giustizia non sarà più nelle mani dei giudici aristocratici che possono decidere in modo totalmente autonomo, bensì sarà codificata in modo preciso, scritto e uguale per tutti.

c) La **tirannide**: laddove nascono conflitti tra i ceti aristocratici e i ceti popolari emergenti, verrà nominato un “tiranno”, cioè un “pacificatore” che tenterà di riportare la concordia tra le parti, spesso favorendo i ceti popolari a discapito di quelli aristocratici (diversa sarà poi l'evoluzione del significato di questa parola).

Ecco dunque come attraverso una serie di fasi in quella fase decisiva e delicatissima che va dall'VIII al VI secolo si plasma progressivamente l'immagine del mondo greco.

E questa formazione può essere compresa solo partendo dai significativi mutamenti che si verificano in precedenza tra l'età oscura e l'alto arcaismo, cioè tra la fine del XII e la metà dell'VIII secolo (1100-750).

ALLE ORIGINI DELLA CIVILTÀ GRECA: l'età oscura e l'alto arcaismo



FINE

Nota. Le immagini non prodotte in proprio provengono dalle pagine del sito www.wikipedia.org

Paolo A. Tuci



Approfondimenti: Alle origini della civiltà greca

Santuari in Grecia

Principali santuari in Grecia





Approfondimenti: Alle origini della civiltà greca

La riscoperta della scrittura

Con il crollo della civiltà micenea attorno al 1100 si era perso anche l'uso della scrittura.

Intatti, in un contesto di complessiva regressione, culturale ed economica, la scrittura non serviva più.

I Micenei impiegavano una scrittura di tipo “sillabico”: un sistema, cioè, in cui ogni segno corrisponde non a un singolo suono, bensì a una sillaba.

Tale scrittura, detta “lineare B” ci è testimoniata da numerosissime tavolette di argilla trovate nei diversi palazzi micenei.

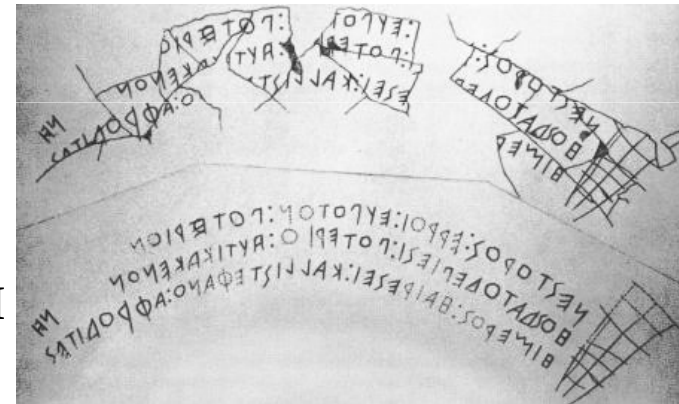
La scrittura ricompare poi nel mondo greco nell’VIII secolo, cioè quasi quattrocento anni dopo la sua perdita.

L’aspetto per noi più interessante è che essa compare non più in forma sillabica, ma in forma alfabetica: ogni segno, cioè, corrisponde a un singolo suono.

Si tratta di un sistema molto più agile (quello che usiamo ancora noi oggi), importato dal mondo fenicio.



Tavoletta in lineare B



Uno dei primi esempi della nuova scrittura alfabetica: la “coppa di Nestore” (VIII sec.)

[*Torna alla schermata di origine...*](#)



Approfondimenti: Alle origini della civiltà greca

Il nome dei Greci

Il nome con cui i Greci definivano sé stessi è *Héllenes*, cioè Elleni.

Tale nome, tuttavia, si afferma nell'uso comune con tale accezione soltanto a partire dal VII secolo circa.

In precedenza, invece, venivano impiegate diverse definizioni a seconda della zona di provenienza: ad esempio, Omero parla per lo più di Argivi, di Achei...

Tale elemento è indizio del fatto che il mondo greco era a tal punto frammentato che si preferiva indicare la specifica regione di provenienza, piuttosto che ricorrere a un nome collettivo che indicasse l'appartenenza a una stirpe comune.

[Torna alla schermata di origine...](#)